

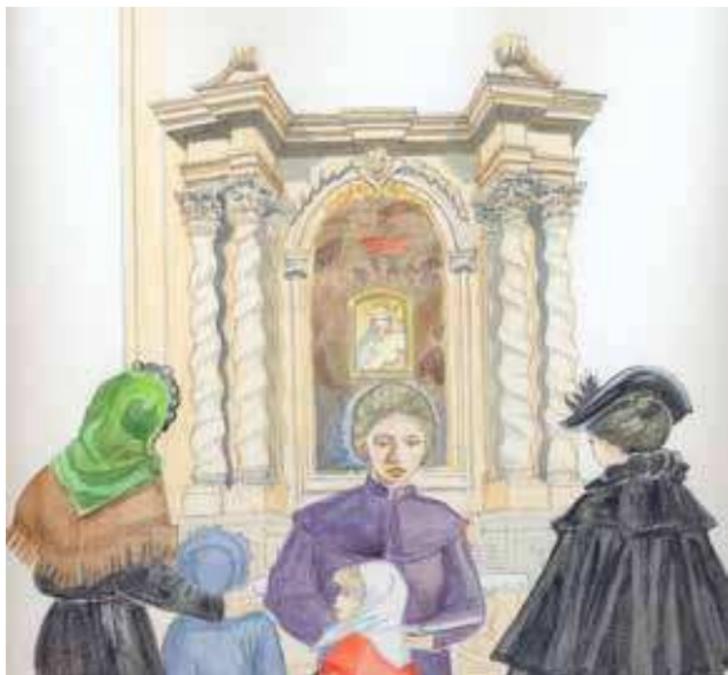
SERVE DI MARIA RIPARATRICI

90° ANNIVERSARIO DELLA NASCITA AL CIELO

della Venerabile

SUOR MARIA DOLORES INGLESE

(+1928)



ROVIGO 2018

Presentazione

Abbiamo celebrato, nel Duomo di Rovigo, il 19 ottobre 2018, la lode al “Signore perché è buono” (*Sl* 136) e onorato la Vergine Maria, perché “Lei è buona della bontà di Dio”, come soleva ripetere Maria Inglese, dal 1911 Suor. M. Dolores. Ancora da laica, affascinata dalla Vergine Madre, era solita riunirsi davanti all’immagine della Madonna delle Grazie con le persone aderenti alla Pia Unione delle Figlie di Maria, sviluppandone - tra la fine dell’ottocento e l’inizio del novecento - la devozione in città e altrove, attraverso la preghiera e gli scritti.

La festa, in quel tempo, avveniva nel mese di aprile. Dall’ascolto, e ora dalla lettura di brevi suoi testi autobiografici, cogliamo l’amore e la confidenza nella protezione della Madonna delle Grazie, a cui raccomandava la città e il mondo intero.

Rievoca il giorno della festa diocesana del 1902, come “una giornata di paradiso”, in

cui le Figlie di Maria della parrocchia del Duomo si sono “succedute dalle prime ore del mattino fino alla sera a gruppi di quattro, di sei ed anche di otto per Ora, trattenendosi in preghiere di riparazione dinanzi all’altare della Madonna”.

Riportiamo i testi di Maria Inglese, che nella serata di musica e spiritualità in preparazione alla festa della Madonna delle Grazie, sono stati proclamati da Letizia Piva, nel contesto dei *Vesperae solennes de Dominica KV 321*, di Mozart, concerto diretto dal maestro Michele Peguri, con Coro e orchestra del Conservatorio “F. Venezze” di Rovigo.

Maria Grazia Comparini smr

“Eravamo nel mese di ottobre dello stesso anno (1897) e in chiesa al duomo per tutto il mese, veniva recitato il santo Rosario con l’esposizione del santissimo Sacramento. Passando io una sera dinanzi all’altare della Vergine delle Grazie, sento una voce quasi sensibile che mi dice: «Mi piacerebbe che qui in questa chiesa venisse eretta una confraternita sotto il titolo della Madonna delle Grazie, che gli ascritti portassero una medaglia con l’effigie precisa del quadro qui presente, che recitassero tre *Ave Maria* una volta al giorno aggiungendo per ciascheduna l’invocazione: *Mater divinae gratiae, ora pro nobis*, e una *Salve Regina* per la conversione dei peccatori. Venisse poi fatto il relativo stendardo con impressa la medesima effigie». Ci pensai molto, poi credetti opportuno di manifestare tutto al reverendissimo monsignor Vallini al quale piacque l’idea e mi promise di occuparsene. Intanto il mese di dicembre volgeva al suo termine e nulla

era stato concluso per la detta confraternita. Non lo nascondo, mi trovava spiacentissima. Ma una notte per mio sommo conforto sognai di trovarmi in una chiesa, la quale era gremita di popolo accorso per assistere al santo sacrificio della Messa. Non appena questa ebbe termine, scorgo la santissima Vergine [...(f. 39)...] *venire* a me vicina e stringendomi le mani mi disse: «Maria mia, se sapessi anche qui, quanti mali ci sono, quanti peccati, quanta indifferenza, non puoi formartene un'idea! Ti raccomando, sai?». Ed io: «Signora, intende lei di raccomandarmi per la Confraternita delle Grazie? E che posso io fare?». E lei: «Sì, appunto, per questo intendo ora di raccomandarti. So che da te sola tutto non puoi fare, ma per quanto sta in te adopra ti più che puoi». Sull'istante mi svegliai e alla mattina subito raccontai tutto all'ottimo mio confessore, il quale credette opportuno di interessarsi e dopo pochi mesi venne canonicamente eretta la detta confraternita, la quale venne poi dalla Santa Sede

arricchita di indulgenze parziali e plenarie. In brevissimo tempo fu confezionato anche un magnifico stendardo il quale per la sua ricchezza supera tutti gli altri che si trovano nelle chiese della nostra città. La confraternita venne solennemente fondata, e subito gli ascritti passarono il numero di seicento e si mostrarono ben felici di portare sul petto la bella medaglia con impressa la cara effigie della Vergine delle Grazie. Oh! Maria, quanto siete buona! [f. 40] Come mai creatura umana sarà capace di ringraziarvi come si conviene? Oh! Madre cara, continuateci le vostre misericordie, affinché tutti possiamo un giorno trovarci nel bel Paradiso e ringraziarvi per tutta l'eternità!”

La Confraternita viene canonicamente eretta il 7 maggio 1898 con decreto del Vescovo di Adria mons. Antonio Polin. Il Regolamento viene pubblicato l'anno seguente.

Nel 1910 si stampa, con l'imprimatur del Vescovo mons. Pio Tommaso Boggiani, un "Triduo" di preghiere alla Vergine delle Grazie, composto da Maria Inglese, che dichiara averne avuta ispirazione dalla Vergine.

Così infatti ella narra nell'Autobiografia:

“Una notte (e questa nel mese di maggio del 1910) [f.87] stava io pensando alla festività della Madonna delle Grazie (la quale viene solennizzata dalla nostra città con grande pompa; [...]). A mezzanotte mi alzai per riaccendere il lumino alla mia cara Addolorata, e dopo aver fatta una piccola preghiera mi sento una voce interna, ma forte forte che mi dice: la solennità delle Grazie è bella, sempre la chiesa è gremita di fedeli, ma non si è mai pensato di scrivere un triduo di preghie-

re all'uopo. Dissi io: «E' proprio vero». E la voce prosegue: «Tu lo devi tosto scrivere». [...(f. 88)]. Passai il giorno occupatissima, venne finalmente la sera; a dire il vero mi sentivo molto stanca, erano le 10, e mi sento soavemente ripetere: «E il triduo?» Allora senz'altro mi misi al tavolo, con la penna in mano in attesa di aiuto. Difatti l'aiuto non si fece aspettare. Intesi intelligibili le parole che doveva scrivere, e in pochissimo tempo mi disimpegnai. Avutane l'approvazione dal rev.mo mons. vescovo [...] lo diedi subito alla stampa e ne feci fare parecchie migliaia di copie, le quali [f.89] vennero distribuite a tutte le pie persone ascritte alla Confraternita delle Grazie, e ad altre persone che ne fecero domanda. L'anno seguente poi in occasione della solennità, nei tre giorni precedenti furono recitate le preghiere di detto triduo pubblicamente in chiesa [...]».

MARIA DOLORES INGLESE, *Autobiografia*, 1912.

Stralci del TRIDUO

I.

“Oh, quanto è dolce il prostrarsi ai piè del Vostro altare, o Maria SS.ma delle grazie! Il cuore che Vi ama si sente trasportato alle alte sfere, e, dimentico di quanto nel mondo lo circonda, sospira a Voi, o dolce mediatrice fra l'uomo e Dio, ben sapendo che giammai rimane senza conforto chiunque Vi invoca.

[...] O Vergine delle grazie, che Vi degnate in ogni calamitosa circostanza proteggere la nostra città, deh! Vi piaccia di rivolgere su di essa il pietoso Vostro sguardo. Fate che si ravvivi in noi la fede illanguidita, che ritorni nel cuore dei derelitti la speranza cristiana, giacché Voi siete il dolce conforto degli afflitti.

[...] Intercedete pel bene spirituale e temporale della nostra città, affinché tutti in un cuor solo, possiamo unirvi a piè del Vostro

materno amore, e, con l'aiuto della Vostra grazia, non deviare mai più”.

II.

“O Vergine immacolata Maria SS.ma Madre delle grazie, come si sente felice quell'anima che in Voi si abbandona! O Madre dolce e cara, [...], fate discendere sulla nostra città un'abbondante pioggia di celesti benedizioni affinché tutti possano comprendere che non vi può essere né pace né amore fraterno senza quella religione, da cui si attinge la forza necessaria per combattere le battaglie della vita.

O dolcissima Madre nostra, ricordatevi che siete nata al mondo e associata al divin Redentore, Vostro Figlio per la salvezza dei peccatori. Dunque noi aspettiamo a nostro favore l'opera Vostra. E come il Vostro divin Figlio in ogni occasione si mostrò tanto benigno verso [...] di *noi* peccatori, così degnatevi ancora Voi, o misericordiosissima Madre

nostra, di versare in larga copia i tesori delle Vostre grazie sulla nostra città. [...] Deh! Che dalla venerata Vostra immagine non partano deluse le anime che piene di fiducia Vi invocano; ma restino consolate e benedette dalla pienezza della Vostra materna bontà”.

III.

“O Madre del bello Amore, Maria SS.ma delle grazie, Astro splendidissimo che rischiarate il cammino di noi miseri mortali, non vogliate rivolgere altrove il materno Vostro sguardo [...]. Ben sappiamo, o Vergine benedetta, che le nostre povere preghiere, presentate dalle Vostre mani al divin Vostro Figlio Gesù attirano su di noi e sulla Chiesa le più elette benedizioni. [...]

Esauditeci, o Vergine santa, ve ne preghiamo e supplichiamo per la passione e morte di Gesù Cristo, per i suoi meriti infiniti, pel suo preziosissimo Sangue, e per quelle tre ore di agonia che patì sulla Croce, alla presenza

Vostra, per quei dolori del Vostro Cuore, che vi meritavano di essere fatta tesoriera delle grazie; degnatevi di far discendere copiose le celesti benedizioni sulla città nostra affinché, benedetti tutti dalla Vostra clemenza, possiamo unanimi lodare la bontà del materno e dolcissimo Vostro Cuore”.

Cf. *Mater divinae Gratiae, ora pro nobis. Triduo alla B.V. delle Grazie*, [Rovigo 1910].

.



La Venerabile suor Maria Dolores Inglese nasce a Rovigo il 16 dicembre 1866.

Nel 1899, per ispirazione della Vergine Maria, inizia nella sua città natale l'Opera della Riparazione mariana e la diffonde con grande zelo in Italia e in varie parti del mondo.

Nel 1911, desiderosa di consacrarsi al Signore e di dare continuità all'opera riparatrice già approvata dalla Chiesa, entra tra le Serve di Maria di Adria - dal 1913 Serve di Maria Riparatrici - , le quali integrano la propria spiritualità mariana con la riparazione.

Muore santamente il 29 dicembre 1928.

Dal 19 aprile 1956 la sua salma riposa a Rovigo nel santuario "B. V. Addolorata".

Il 2 aprile 2011 viene dichiarata Venerabile da Papa Benedetto XVI .

Per grazie ricevute e informazioni rivolgersi a:
postulazione@smr.it - cell. 3409209754

A cura della Postulazione delle Serve di Maria Riparatrici

**«Oh! Se tanta è la bontà e la bellezza
della Santissima Vergine,
che ne sarà dell'eterno Padre
che l'ha creata?»»**



**«L'intimità con Maria
porta all'intimità con Gesù,
fa conseguire la santità.
Egli è venuto a noi per mezzo di lei,
e per mezzo di lei
si compiace di darci le sue grazie».**

Maria Dolores Inglese



MADONNA DELLE GRAZIE
che si venera nel duomo di
ROVIGO